



MESERET, Mekanissa - ETIOPIA



MANUEL, Signatug - ECUADOR



HAY ZIN, Yangon - MYANMAR

5x 1000

alla Fondazione
Opera Don Bosco
onlus

97659980151

PERCHÉ IL LORO SORRISO NON SI SPENGA MAI!

1. COMPILA

il modulo 730, il CUD
o il Modello Unico

2. FIRMA

nel riquadro "Sostegno delle
organizzazioni non lucrative
di utilità sociale ...

3. INDICA

il codice fiscale della
Fondazione Opera Don Bosco
onlus:

97659980151

Con la generosità e il contributo
di tanti sosteniamo progetti
in tutto il mondo.

Aiutaci anche tu!

GRAZIE!



KENENISA, Dilla - ETIOPIA

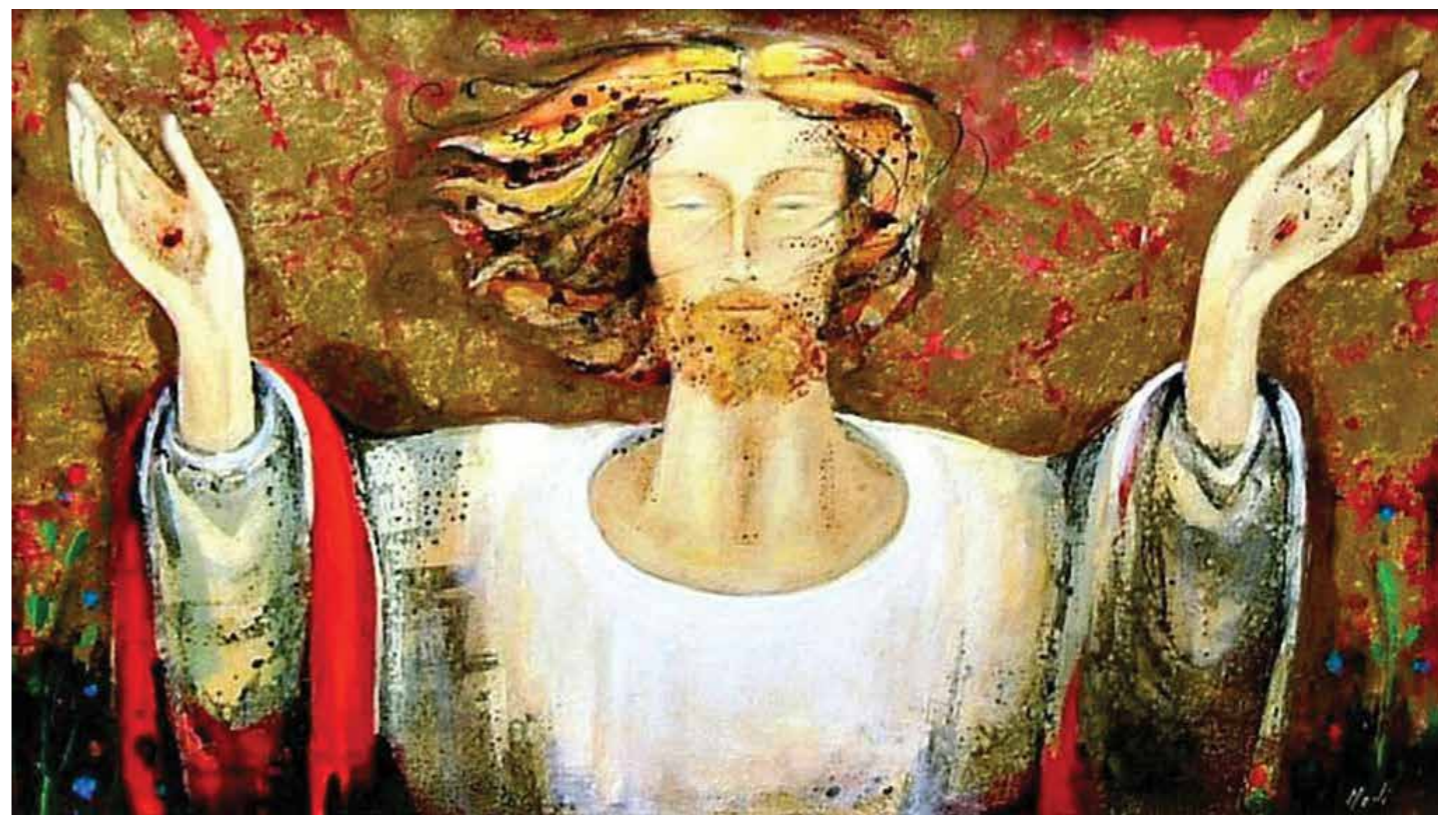


VANITHA, Namakkal - INDIA



MUSSA, Addis Abeba - ETIOPIA

**“L’annuncio della resurrezione del Signore
illumina le zone buie del mondo in cui viviamo”.**
(Benedetto XVI)



CRISTO RISORTO di Lucia Merli, 2013

«Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto!».

(Lc 24, 1-6)

Buona Pasqua!

DONARE LA SPERANZA

Carissimi Amici e Benefattori,

abbiamo sempre ribadito l'importanza di andare di persona a visitare le realtà in cui la **Fondazione Opera Don Bosco onlus** sostiene progetti ed attività, in favore dei più piccoli e dei più poveri. Negli ultimi mesi, insieme ad alcuni collaboratori, ho avuto l'opportunità di visitare quattro Paesi: **Siria, Myanmar, Etiopia e Filippine**. Quattro zone del mondo diverse geograficamente e climaticamente; quattro popolazioni e culture molto differenti tra loro, con contesti socio-economici complessi e variegati. In Siria abbiamo toccato con mano la tragedia che la popolazione ha subito (e in parte ancora subisce) a causa della guerra e ci siamo interrogati sulle possibilità per aiutare i giovani di questo martoriato Paese (a pag. 3 e 4). In Myanmar abbiamo potuto verificare la conclusione di alcuni progetti iniziati lo scorso anno e valutato le situazioni per avviarne di nuovi (a pag. 4 e 5).

In Etiopia abbiamo consegnato al Don Bosco

Technical College di Makallé la struttura della nuova officina per la manutenzione dei camion, che inaugureremo insieme ad IVECO nel mese di maggio (a pag. 5 e 6).

Nelle Filippine abbiamo fatto il punto sul progetto di microcredito agricolo avviato due anni fa a Legazpi e inaugurato il terzo workshop del Technical and Vocational Education and Training Center di Calauan (a pag. 6 e 7).

In tutte e quattro le realtà è risultato evidente un fattore comune: fare qualcosa per il bene e il futuro dei giovani è un modo concreto di donare speranza a quel Paese!

Tutto questo è possibile e realizzabile grazie al vostro generoso sostegno.

Auguro a tutti una serena Pasqua, che ci renda capaci di essere "portatori della luce del Risorto" per illuminare le zone buie del mondo.

Continuate a donare speranza!


don Giordano Piccinotti



Asilo di Hlaing Thar Yar, Myanmar



Inaugurazione nuovo workshop a Makallé, Etiopia



Agricoltori del progetto di microcredito a Legazpi, Filippine

OPERA DON BOSCO
ADOZIONI DON LORINI
COOPERARE EDUCANDO
Periodico semestrale "COOPERARE EDUCANDO"
Anno II - N° 1 - Aprile 2019
Direttore Resp. Don Ferdinando Colombo
Redazione: Don Giordano Piccinotti, Stefano Arosio, Michele Rigamonti.
Stampa Eurotipo Stampa Grafica, Via dell'Agricoltura, 5
37066 Sommacampagna (VR)
Aut Trib. di MI 01/03/2018 N. 71.
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. L. 46 del 27/02/2004) Art. 1 comma 1 LO/MI
Edito da Fondazione Opera Don Bosco Onlus
Via Copernico, 9 - 20125 Milano
Tel. 02/67627288 - 02/67827562
email: info@operadonbosco.it
www.operadonbosco.it

Ora è necessario pensare a uno spazio per tutti i ragazzi e le ragazze di Calauan, dove possano trovarsi al di là della scuola, per stare insieme, crescere, giocare, divertirsi, insomma: un centro giovanile!

L'esperienza nelle Filippine è stata un'immersione nella vita e nella cultura locale, per conoscere e capire il modo migliore per donare una speranza ai giovani di questo bellissimo Paese.

Sostieni i nostri progetti: perché il loro sorriso non si spenga mai!



Don Giordano con gli studenti di Calauan

GRAZIE DI CUORE A TUTTI VOI!

Nel 2018, grazie alla vostra generosità e all'impegno di tanti, siamo riusciti a raggiungere migliaia di bambini e giovani nei cinque continenti:

sono stati raccolti

€ 2.326.433

attraverso **7.234 donazioni**

sono stati elargiti

€ 1.569.308*

per **51 progetti in 19 Paesi**

* La differenza significativa tra quanto è stato raccolto tramite le donazioni e quanto elargito nel 2018, è dovuta al fatto che numerose donazioni sono state effettuate nella seconda metà del mese di dicembre e di conseguenza, queste verranno elargite nel corso del 2019.

Stato	Elargizioni €	Stato	Elargizioni €
Africa	922.953	Asia	183.218
Burundi	26.500	Bangladesh	16.000
Egitto	20.000	India	32.169
Eritrea	35.000	Myanmar	32.409
Etiopia	741.476	Sri Lanka	64.200
RDC	60.477	Siria	4.300
Sud Sudan	39.500	Timor Est	34.140
America	409.487	Europa	15.000
Brasile	56.000	Italia	15.000
Ecuador	204.137	Oceania	38.650
Honduras	9.000	Isole Salomone	38.650
Uruguay	137.750		
Venezuela	2.600		

A breve sarà pubblicato il bilancio sociale 2018 sul sito www.operadonbosco.it con i dati relativi al bilancio economico e alle attività realizzate.

UN SORRISO DI SPERANZA

Siamo andati nelle Filippine per seguire da vicino il lavoro educativo e sociale delle Opere Salesiane presenti in questo Paese.

Al **Don Bosco Technical Institute Makati** di Manila, siamo capitati in una giornata particolare ed estremamente significativa: oltre 2.000 giovani erano radunati per celebrare lo "Youth.com Event", il sinodo dei giovani filippini.

Il nostro viaggio ha previsto una visita al **Don Bosco Youth Center di Tondo**, l'area adiacente al porto commerciale di Manila, una zona residenziale estremamente povera, nata sull'immensa discarica di Barangay.

Girando per i diversi laboratori del Centro abbiamo compreso il valore della formazione professionale per i ragazzi e le ragazze cresciuti nella *shantytown*. Entrando nelle vie strette e malconce tra le baracche, a ridosso dell'opera salesiana, accolti nelle case fatiscenti, abbiamo incontrato tante persone povere economicamente, ma ricche di dignità e splendidi sorrisi.

Il distretto di Alabang, nella area sud della città metropolitana di Manila, ospita il **Tuloy sa Don Bosco Streetchildren Village**, che è al tempo stesso un modello di servizio efficace e un potente esempio di come le persone possono realmente cambiare in meglio: sono migliaia i ragazzi e le ragazze che negli anni, grazie all'esperienza di "rinascita" condivisa in questo centro, hanno riscoperto la gioia di vivere e si sono costruiti un futuro.

Father Rocky Evangelista, il salesiano fondatore del progetto ci ha detto: "Nonostante i nostri numerosi successi, finché ci sono bambini per le strade, la nostra guerra è ancora da vincere!".

Un'ora di volo separa Manila da Legazpi City, situata nel Mayon Volcano Natural Park, un'area rurale di una bellezza paesaggistica mozzafiato. Ma malgrado la location affascinante, non cambia la situazione socio-economica in cui vive la popolazione: poche persone molto ricche e la maggioranza con pochissime risorse economiche. In questo contesto sorge il **Don Bosco Agro-Mechanical Technology Center**, con oltre 300 giovani maschi e femmine che si formano nelle discipline della meccanica motoristica e delle macchine agricole, dell'elettrotecnica civile, della refrigerazione, della saldatura e dell'orticoltura. Il Centro è diventato negli anni



anche un punto di riferimento importante per più di 120 agricoltori della zona. Grazie alla tenacia e alla fantasia imprenditoriale

di un salesiano veneto, missionario nelle Filippine da oltre cinquant'anni, è iniziato un progetto di micro-credito per aiutare questi agricoltori a far diventare la terra su cui vivono una vera e propria fonte di guadagno e sostentamento per le proprie famiglie. Il progetto sta funzionando grazie all'aiuto dei nostri benefattori.

Ultima tappa del nostro viaggio è stata Calauan, nella regione di Laguna, a 80 km a sud di Manila. Nel 2012, dopo l'esondazione del fiume Pasig a Manila, le autorità governative elaborarono un piano di trasferimento in massa di migliaia di persone che furono "traslocate" a Calauan, creando un vero e proprio campo profughi. I salesiani hanno deciso di condividere la vita quotidiana della popolazione, che ha ormai raggiunto il numero di circa 42.000 persone e di cui la maggior parte sono bambini, insediandosi nella baraccopoli. Dalla fase emergenziale si è passati alla costruzione di strutture per i corsi di formazione professionale.

La nostra **Fondazione**, insieme a ODB Network, ha contribuito alla realizzazione del terzo workshop per la formazione in ambito informatico, che abbiamo inaugurato durante la nostra visita e che affianca quelli di meccanica e motoristica realizzati in precedenza.



Inaugurazione del nuovo workshop di Calauan

VOGLIA DI RESURREZIONE

Francesco De Gregori, nella sua poetica e provocatoria canzone "Generale", ad un certo punto dice: "si va dritti a casa senza più pensare, che la guerra è bella anche se fa male".

Durante il nostro viaggio in Siria abbiamo visto di cosa è capace la cattiveria umana: nei quartieri più poveri di Damasco, in buona parte della città di Homs, nei villaggi inermi di pastori nel deserto vicino al lago salato di Al Jaboul e, soprattutto, per le vie di Aleppo. Davanti a questo terribile scenario, viene spontaneo pensare che non si può più cantare questo verso della canzone di De Gregori, perché non è vero "che la guerra è bella", la guerra è brutta, è tremenda, è oscena, è inaccettabile, proprio perché "fa male"! La tragedia che la popolazione siriana ha subito sulla propria pelle, a causa di una guerra voluta da "altri", per gli interessi di "altri", ha avuto conseguenze drammatiche: nei circa 7 anni di scontri (che non sono ancora finiti!) i morti sono stati circa 500.000, di cui più di 200.000 civili e di questi quasi 25.000 sono bambini. Oltre 5.000.000 sono i rifugiati fuggiti in altri Stati e quasi 6.300.000 sono gli sfollati interni.

Nell'attuale situazione di guerra a bassa intensità, la popolazione tenta di ricostruire le case, i villaggi, le città, i negozi, le scuole, le chiese, le moschee ... ma la fatica più grande sarà quella di ricostruire l'anima delle persone. Quasi ogni famiglia ha perso un parente o un congiunto durante il conflitto, o ha avuto qualcuno che è fuggito in altre nazioni: è veramente complicato pensare di ricostruire rapporti sociali e relazioni. In questo contesto drammatico, abbiamo visto dei "semi di speranza" che sono simbolo di rinascita per il Paese:

- il rientro di alcune famiglie nelle proprie case dalle zone in cui erano sfollate;
- la voglia di molti giovani di Damasco ed Aleppo di reagire al permanente stato di guerra, uscendo di casa, frequentando i locali e gli spazi di aggregazione, facendo rivivere la città per ritrovare un po' di "normalità";
- la ricostruzione e la riapertura di diverse scuole danneggiate durante il conflitto che ha ridato vita alle comunità, facendo circolare le famiglie e i bambini per le strade;

- il rapporto di dialogo e collaborazione tra le diverse fedi (musulmani, cristiani cattolici, cristiani ortodossi, cristiani protestanti) resta aperto e costruttivo, malgrado l'esperienza del fanatismo fondamentalista che ha portato con sé il Califfato dell'ISIS.

Una testimonianza forte di questi "semi di spe-



Distruzione ad Aleppo



Don Giordano con la comunità ad Aleppo



Distruzione ad Aleppo,

ranza” l’abbiamo avuta direttamente a “casa nostra”: la scelta libera e consapevole dei Salesiani di rimanere a Damasco e ad Aleppo durante tutta la guerra, accanto ai giovani e alle famiglie della propria zona, pur avendo la possibilità di essere destinati altrove.

Un giovane dell’oratorio di Aleppo ci diceva: “Don Pier (il salesiano direttore dell’Opera) è come un padre per me. Quando è scoppiata la guerra, la mia famiglia ha dovuto fuggire all’e-

stero per salvarsi la vita, ma io non ho potuto, per non essere considerato renitente alla leva e disertore. Ma don Pier e gli altri Salesiani sono stati qui e non mi hanno abbandonato!”

Per questo ci sembra doveroso sostenere il lavoro che i Salesiani stanno portando avanti in favore dei giovani e delle famiglie più colpite. Anche se non fa più notizia, non riempie i giornali, come nei momenti più aspri della guerra, non dimenticate la Siria!

PROGETTO PER L’ACCOGLIENZA DEI GIOVANI DI ALEPPO

I Salesiani di Aleppo stanno ristrutturando degli spazi per poter accogliere gruppi di giovani e offrire loro un luogo per momenti di condivisione e aggregazione.

**DONANDO 100 € CON LA CAUSALE “GIOVANI DI ALEPPO”
PUOI CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

- CONTO CORRETE BANCARIO IBAN: IT29H0521601614000000011725
- CONTO CORRENTE POSTALE: 001024361832
- CON CARTA DI CREDITO DAL SITO WWW.OPERADONBOSCO.IT

PRIMO IMPEGNO: EDUCARE!

Dal 9 al 16 gennaio don Giordano Piccinotti si è recato a nome della nostra **Fondazione** in Myanmar per visitare le presenze salesiane, monitorare le opere sostenute in favore dello sviluppo sociale e valutare eventuali progetti per il futuro. Nella terra delle mille pagode quello che colpisce è il sorriso e la gentilezza di un popolo buono e generoso per natura. Una positività sincera, quasi fosse un dono ricevuto dal cielo.

Arrivato all’aeroporto di Mandalay, si è recato a **Chantagon** dove ha visitato un **Centro delle Figlie di Maria Ausiliatrice** nel quale è stata già finanziata la costruzione di un “cortile coperto” nello stile di Don Bosco, dove i bambini di questa zona molto povera potranno ritrovarsi per imparare e divertirsi. In questo Centro le attività principali sono due: il recupero scolastico di bambine e bambini che altrimenti non andrebbero a scuola e la preparazione di giovani ragazze provenienti da tutta la regione a una formazione professionale che darà loro la possibilità di intraprendere una carriera lavorativa.

Nei giorni successivi, don Giordano ha fatto visita all’**Opera Salesiana di Mandalay**: un centro educativo che permet-



Bambini dell’Opera di Mandalay



L’Opera Salesiana di Myitkyina

te ai ragazzi della regione di avere un appoggio dove vivere e poter studiare. In futuro si vorrebbe ampliare l’offerta formativa professionale e sostenere un progetto sportivo per il recupero dei ragazzi di strada.

La visita si è poi spostata verso l’**Opera Salesiana di Myitkyina**, nel nord di Myanmar, dove sono ospitati 32 ragazze e 73 ragazzi provenienti da famiglie disagiate della regione. In questa Opera i giovani hanno la possibilità di imparare un lavoro e, vista la crescente richiesta, è previsto un ampliamento della struttura ricettiva.

Durante il viaggio don Giordano ha incontrato anche i responsabili del **progetto di accoglienza di Anisakan-Nazareth**, dove sono presenti 153 ragazzi provenienti da tutto il Paese. Il progetto offre, oltre alla preparazione per gli esami scolastici nella scuola pubblica, la possibilità di frequentare corsi di musica, calcio e teatro.

Successivamente, di ritorno a Yangon, vi è stata la visita alla **Casa Salesiana di Hlaing Yar, Vocational Center**: una struttura dedicata all’accogli-

za dei giovani, seguita da quella alle **suore FMA presenti a Hlaing Thar Yar**, nella prima periferia di Yangon. Qui le suore operano all’interno della comunità buddista integralista di quella zona, dedicandosi soprattutto ai bimbi più piccoli, dai 3 ai 7 anni, solitamente abbandonati sulla strada dai genitori che si devono recare ogni giorno al lavoro. In questa realtà è necessaria una nuova struttura ricettiva per i bambini, perché le suore operano in condizioni di estrema carenza di risorse e mezzi. La nostra **Fondazione**, con ODB Network, ha già fornito la struttura di nuovi servizi igienici, un nuovo generatore da 13 kW, tubazioni e un nuovo tank per il rifornimento dell’acqua, ma c’è ancora tanto lavoro da fare.

Il viaggio in Myanmar si è concluso con l’incontro con il Superiore dei Salesiani del Myanmar, con il quale è stata condivisa la strategia di aiuto e sviluppo per le Opere salesiane nel Paese per il 2019.

Realtà che ci chiamano a rinnovare il nostro impegno in favore della formazione e dell’educazione dei più giovani!

MAKALLÉ: PRIMO STEP PER IL PROGETTO CON IVECO

Un anno fa, nel primo numero di **“COOPERARE EDUCANDO”**, annunciavamo l’inizio di un progetto di collaborazione tra la nostra **Fondazione** e IVECO per la realizzazione di un nuovo workshop per la manutenzione e l’assistenza meccanica dei camion, presso il **Don Bosco Technical College di Makallé**. L’obiettivo principale del progetto è quello di offrire ai giovani Etiopi e ai giovani Eritrei, che transitano dall’Etiopia in cerca di lavoro o di un “passaggio” per raggiungere l’Europa, la possibilità di imparare un lavoro e potersi costruire un futuro nel proprio Paese.

Grazie alla generosità di un benefattore è stato realizzato il primo step del progetto: la costruzione della struttura necessaria ad ospitare la nuova officina. Lo scorso 25 gennaio abbiamo posto una targa alla memoria della famiglia e dei parenti del benefattore e benedetto la struttura alla presenza del Superiore Salesiano dell’Etiopia e di tutti i ragazzi del centro.

Il prossimo step sarà il 30 maggio 2019, quando

l’officina sarà totalmente attrezzata grazie al sostegno di IVECO e verrà inaugurata ufficialmente, in modo tale che, con il prossimo anno formativo, possano partire i corsi per i primi allievi.

Il vostro sostegno, il nostro impegno e il know-how delle aziende italiane insieme possono davvero creare un’opportunità di futuro ai giovani dell’Etiopia!



Cerimonia di benedizione del nuovo workshop a Makallé